

LA CITTÀ IN LOTTO

Mauro Baccelli e, al centro, con la sua classe del liceo Dini (lui è il secondo da destra con la maglia rossa). A destra il vicepresidente della Canottieri Arno Simone Colla mostra le sue foto



# Addio a Mauro, l'amico e il campione

Oggi i funerali di Baccelli: pioggia di messaggi da compagni di scuola e di voga

di PAOLA ZERBONI

**C**I SARANNO tutti, oggi alle 16, nella chiesa della parrocchia di San Giovanni al Gattano, quartiere Porta a Mare, in via Conte Fazio, per l'ultimo abbraccio a Mauro Baccelli, il ventottenne pisano morto sabato notte in quel terribile e assurdo incidente stradale provocato da una Porsche impazzita, sull'autostrada A12 all'altezza di Sarzana. Mauro l'amico, Mauro il campione, Mauro il futuro ortopedico, la specializzazione che aveva scelto dopo una laurea in medicina conseguita a tempo di record con il massimo dei voti. Ci saranno i compagni di scuola, i ragazzi della V C, che con lui avevano diviso anni belli e spensierati del liceo, ci saranno i ragazzi, gli atleti, i campioni e gli allenatori della Canottieri Arno, che l'avevano visto crescere, nella vita e nello sport, fino ai massimi livelli, fino a quelle due medaglie di campionato del mondo, conquistate in Canada, nel 1999 e in Svizzera, nel 2001. Successi conquistati col sudore, l'impegno e la determinazione di un ragazzo con la testa sulle spalle e col sorriso aperto di chi ama la vita e si fa amare da tutti. C'è quel sorriso nel ricordo di tutti coloro che avevano avuto la fortuna di conoscere Mauro, a scuola, nella sede della Canottieri Arno, nelle aule dell'Università e

in corsia. «Ogni ricordo che abbiamo di te è con un sorriso — scrivo nei suoi ex compagni di classe —, sei sempre stato un esempio di bontà, serenità e dedizione: il ragazzo che realizzava grandi cose rimanendo la persona semplice, rispettosa e disponibile che ci è stata sempre accanto. Resterai sempre nei nostri cuori». «Siamo cresciuti insieme e per sempre resterai nei nostri cuori — aggiungono tutti gli amici di via II Settembre — Non ti dimenticheremo mai». E ancora: «Ciao Mauro... Vogliamo salutarti così, in un modo semplice, proprio come eritu. Chiara, Elisa, Marco, Francesca, Elisa». Tutti vogliono lasciare un pensiero per Mauro, il loro ricordo, il loro messaggio all'amico che non rivedranno più nelle sere d'estate al "Sunset", a correre sulle Piagge, ad allenarsi in Arno.

«**ERA UN GRANDE**, l'ho sempre ammirato, per quella sua decisione di rinunciare alla carriera di atleta — è il commento di Lorenzo Bertini e Leonardo Pettinari, entrambi pontederesi ed entrambi campioni del mondo di canottaggio — per fare il medico. L'abbiamo saputo domenica, al ritiro di Piediluco, e la notizia ci ha raggelato. Un brivido, una doccia fredda, ci ha lasciato tut-

ti sotto choc». Paolo Fontanelli, nel suo ultimo giorno da sindaco di Pisa, ha fatto arrivare ai familiari il suo telegramma di cordoglio: « In momenti come questi le parole servono a poco. Ma a voi genitori, Maurizio e Margherita, e al fratello David, spero possa in parte lenire lo strazio sapere che l'intera città è attoni-

ta, stupita e addolorata. Pisa perde uno dei suoi giovani migliori, capace di dare, con semplicità, forza e intelligenza, lustro alla città. Voi perdetevi drammaticamente un figlio ed un fratello. Io lo vorrei ricordare sorridente e felice nell'equipaggio pisano delle Regate delle Repubbliche Marinare. Silenzio e bandiere listate a lutto anche nella sede della Canottieri Arno. Il presidente, Sonia De Falco, il suo vice Simone Colla e gli altri dirigenti sfogliano l'archivio delle foto, le

immagini più belle di Mauro, i suoi trionfi, i suoi allenamenti, i ritagli di giornale che raccontavano le vittorie di un ragazzo speciale cresciuto sull'Arno, con tanti traguardi doppiati al fotofinish e i mille altri che non potrà doppiare più, per colpa di una maledetta Porsche impazzita.

**I RAGAZZINI**, le giovani promesse del canottaggio pisano son giù in Arno a vogare. Non una risata, non un filo di voce. Gli unici rumori sono quelli dei remi che si

alzano e si abbassano sull'acqua, il cigolio degli scalmi. Non è una normale giornata di allenamenti. Oggi la voga ha quasi una funzione terapeutica. Ogni colpo di remi è una lacrima che viene ricacciata indietro. Una lacrima per Mauro che non c'è più.

ULTIMO SALUTO

**La funzione alle 16  
nella chiesa  
di San Giovanni  
a Porta a Mare**

---

**SOTTO CHOC  
Il cordoglio  
degli altri atleti  
e dell'ex sindaco  
Fontanelli**

---